

# ...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

22 ottobre 2023

N° VII



*Rendete a Dio ciò che è di Dio*

Signore cosa ti dobbiamo rendere?

Di solito si rende ciò che è stato dato in prestito o in custodia.

Ma come possiamo capire cosa restituire?

Ciò che si deve restituire a "Cesare" porta l'effigie di Cesare.

Allora dobbiamo restituire a Dio ciò che ci ha dato e che ha la sua immagine.

Ma cos'è immagine di Dio?

Nel libro della Genesi sta scritto che Dio fece l'uomo a sua immagine, perciò noi siamo Sua immagine.

Se siamo immagine di Dio, noi siamo figli Suoi,

dobbiamo imitare Cristo che ama la povertà, il servizio e l'umiltà.

Signore noi vogliamo restituirTi noi stessi;

dacci la capacità di discernere le nostre scelte,

per abbandonare tutto ciò che ci allontana da Te

e ci avvicina al "Mondo",

e poterTi servire con umiltà nel fratello bisognoso.

A.C.

## GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

In questa domenica, 22 ottobre, nelle nostre parrocchie celebriamo la 97<sup>a</sup> giornata di preghiera per le missioni. Papa Francesco, prendendo spunto dall'icona biblica dei due discepoli di Emmaus, ci ricorda che "l'immagine dei "piedi in cammino" dice ancora una volta la perenne validità della *missio ad gentes*, la missione data alla Chiesa dal Signore risorto di evangelizzare ogni persona e ogni popolo sino ai confini della terra. Oggi più che mai l'umanità, ferita da tante ingiustizie, divisioni e guerre, ha bisogno della Buona Notizia della pace e della salvezza in Cristo. Colgo pertanto questa occasione per ribadire che «tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile». La conversione missionaria rimane l'obiettivo principale che dobbiamo proporci come singoli e come comunità, perché «l'azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa»

## LETTURA DEL VANGELO

Lettura comunitaria della Parola che viene proclamata nella celebrazione della domenica. Il **martedì**, dalle **18.30** alle **19.45**, in patronato.

## CORSO DI CHITARRA

Riprende il corso di chitarra, in patronato, per ragazzi e adulti. Chi volesse iniziare può chiedere informazioni a Paolo 3928214518

## FESTEGGIAMENTI PER IL PATRONO

Il calendario dei festeggiamenti per san Martino, è molto ricco e comincia già in questa settimana. In collaborazione con Terra Antica proponiamo due eventi. **Venerdì 27**, alle **ore 20.30** presso l'**aula magna delle scuola Gramsci**, un incontro dal titolo: *La rigenerazione urbana, sociale e ambientale*. Ne parleremo con l'arch. Gianfranco Vecchiato, l'ing Carlo Bendoricchio e Gianfranco Bettin. Sarà presente anche l'assessore Boraso. Un secondo evento si terrà **domenica 29**, alle **ore 17.00** nella chiesa di **san Benedetto**, dal titolo: *Come è bella la città*. Un concerto con brani che parlano della città

## AAA CERCASI

Durante la festa di tutti i Santi e la commemorazione dei Defunti, la San Vincenzo organizza alle porte del cimitero un servizio di raccolta offerte. Con ciò che verrà raccolto potremo sostenere le tante persone che soprattutto in questo momento hanno bisogno di aiuto. **Potete donare un'ora sola del vostro tempo, scrivendo il proprio nome nel cartello che si trova in chiesa o telefonando a Rino al n. 333 8918978.**

*Diario di comunità ...*

E' entrata nella casa del Padre:

*... nella Pace*

Maria Pia Bonaventura, anni 85

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201

[www.parcocchiacampalto.it](http://www.parcocchiacampalto.it) mail: [parrocchiacampalto@libero.it](mailto:parrocchiacampalto@libero.it)

IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

<b>Domenica 22</b>	<b>XXIX<sup>a</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b> Is 45,1,4-6 Sal 95 1Ts 1,1-5 Mt 22,15-21.
<b>Lunedì 23</b>	Rm 4,20-25 Lc 1 Lc 12,13-21.
<b>Martedì 24</b>	Rm 5,12.15.17-19.20-21 Sal 39 Lc 12,35-38.
<b>Mercoledì 25</b>	Rm 6,12-18 Sal 123 Lc 12,39-48. <b>XXIX<sup>a</sup> SETTIMANA</b>
<b>Giovedì 26</b>	Rm 6,19-23 Sal 1 Lc 12,49-53. <b>TEMPO ORDINARIO</b>
<b>Venerdì 27</b>	Rm 7,18-25 Sal 118 Lc 12,54-59.
<b>Sabato 28</b>	<b>SANTI SIMONE E GIUDA</b> Ef 2,19-22 Sal 18 Lc 6,12-19.
<b>Domenica 29</b>	<b>XXX<sup>a</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b> Es 22,20-26 Sal 17 Es 22,20-26 Mt 22,30 - 40

## ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

**RENDETE A CESARE E A DIO** Gesù è ormai entrato in Gerusalemme; il cerchio attorno a lui va stringendosi e diversi gruppi di persone, appartenenti all'ambiente sociale, religioso, politico, lo circondano e lo interrogano. La controversia di cui oggi parla il Vangelo pone a Gesù una questione assai critica: se Gesù dice che bisogna pagare il tributo a Cesare, rischia di essere accusato di idolatria, sia nel senso di non riconoscere l'assoluta signoria di YHWH che nell'accettare che l'imperatore sia riconosciuto di natura divina e ne venga tollerata la raffigurazione; se Gesù dice che non lo si deve pagare, rischia di essere accusato di essere un sobillatore politico o, all'opposto, un sognatore spirituale. Lo stile della replica di Gesù e si avvale di una 'dimostrazione pratica'. Una modalità rabbinica, in due tempi, che qui si appoggia sulla richiesta di vedere, di avere dinanzi la moneta in questione (il pagamento del tributo a Cesare avveniva attraverso un pezzo specificamente coniato per questo fine, il cui valore economico corrispondeva a una giornata di lavoro ordinario). Gesù, distinguendo i due soggetti, Dio e Cesare, non fa coincidere i due campi e spoglia la politica di ogni dimensione sacrale e divina. Gesù aveva già incontrato nella sua esistenza questa connessione tra ambito politico e

religioso: nel 'dialogo' avuto nel deserto con il diavolo (cfr. Mt 4,8-10) e nell'occasione della prima moltiplicazione dei pani, quando la folla lo aveva cercato per farlo re. Sfugge pertanto all'insidia della richiesta di un sì o di un no netto e inequivocabile, così come avrebbero voluto gli avversari... La politica può essere vissuta come servizio a Dio ma non coincide con il Regno di Dio, né l'imperatore può assurgere a un ruolo che solo compete a Dio. L'appartenenza a Dio non esautorava l'uomo dalle sue responsabilità civili e politiche e il 'potere' di Dio non è concorrenziale a quello statale. Sembra quindi che Gesù suggerisca una relazione tra i due ambiti, che non vanno né separati radicalmente né fatti coincidere: si è richiamati al ruolo decisivo del discernimento, dell'azione della propria coscienza a fronte delle diverse vicende storiche. Nella risposta di Gesù quel «rendete» (v. 21), restituite, sembra far riferimento a un debito – meglio, a un dono preventivamente e gratuitamente offerto a tutti indistintamente – attraverso il quale viene attivata la nostra libertà e responsabilità, la capacità di costruire il bene sia nell'ambito civile che in quello religioso, come risposta a qualcosa che ci ha preceduto e che comunitariamente ci sorregge e accompagna.

Massimo



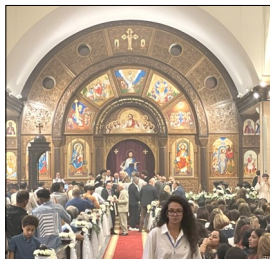
### NUOVA CHIESA PER I CRISTIANI

“Un pezzo di Egitto in Europa”, così la guida spirituale dei copti, il Patriarca d'Alessandria papa Tawadros ha presentato, alla fine della cerimonia, la nuova cattedrale di questa comunità cristiana ortodossa; la prima costruita in Europa. Assieme a molti vescovi copti provenienti dall'Italia e dall'Europa, e con la presen-

za del nostro Vescovo, il Patriarca Francesco, del pastore della Chiesa valdese, Fabio Traversari, di padre Avram della chiesa rumeno ortodossa e Vescovo Polycarpus della chiesa greco ortodossa con la liturgia dei primi vesperi, papa Tawadros, ha iniziato sabato 15, i riti per la consacrazione del nuovo edificio per il culto dedicato all'evangelista Marco. Una liturgia in arabo, che seppure lunga (nello stile ortodosso) è stata gioiosa e molto partecipata dalla numerosa comunità presente.

Alla fine salutando sua santità e il loro parroco, padre Abram, a nome della nostra comunità, ho testimoniato la gioia per la presenza a Campalto di questi fratelli e sorelle cristiani, con cui già condividiamo molte cose (loro figli sono in classe con i nostri figli) e sono convinto che la nuova chiesa ci darà l'occasione anche per pregare assieme lo stesso Padre per la pace nel mondo e perché la Chiesa ritrovi al più presto l'unità visibile nella diversità delle usanze e tradizioni.

don Massimo



**I FUOCHI D'AUTUNNO** Sabato 14 e domenica 15, il gruppo Scout del Mestre 9 di cui faccio parte ha vissuto i “Fuochi d'autunno”, un'uscita che solitamente facciamo per dare inizio all'anno scout. I “Fuochi d'autunno” coinvolgono tutto il gruppo, dai Lupetti fino ai ragazzi del Clan. Siamo partiti sabato con destinazione la sede AGESCI “La Ranetta” di Cornuda, dove appena arrivati, noi del Reparto e i ragazzi più grandi abbiamo montato le tende per la notte. Abbiamo poi assistito alla messa celebrata da don Natalino e alla sera, dopo aver cenato tutti insieme, ci siamo radunati attorno al fuoco dove abbiamo assistito al rito dei Passaggi. I Passaggi sono un momento importante nella vita di ogni scout perché segnano proprio il “passaggio” da una branca all'altra a seconda dell'età. Ad esempio i “lupi anziani” passano in “reparto” e le guide e gli esploratori di 17 anni del reparto passano in “noviziato” e così via. È un momento speciale e di crescita che viene vissuto insieme a tutto il Gruppo. La domenica invece, la giornata si è arricchita con l'arrivo dei genitori e famigliari che, oltre a portare tanto cibo buono da condividere a pranzo, si sono cimentati nei vari giochi e sfide preparate dai Capi. È un'occasione in cui anche i genitori si mettono alla prova e vivono le nostre stesse avventure. Spero che leggendo queste poche righe, a qualcuno sia venuta voglia di provare a venire a scout. Noi accogliamo tutti e siamo ben felici di farlo. Se volete, unitevi a noi chiedendo pure informazioni a don Massimo.

Marco Scaramuzza

Reparto Zanna Bianca, Mestre 9

### IL VIRUS DELL'ODIO

Se è vero che in questi giorni la penosissima conta dei morti ci fa piangere il cuore, non dobbiamo trascurare l'odio che a piene mani si va seminando nel futuro. La rabbia e il dolore diventano una piaga destinata a sanguinare per anni e anni. Ciascuno piange i propri morti e maledice chi li ha uccisi. Il dolore, cioè, diventa il carburante del rancore che si accovaccia alla porta dell'anima e attende di sfogare la propria rabbia. A macchia d'olio quella rabbia diventa sete irrazionale di vendetta che non servirà mai a ridare la vita ai propri cari. Come macchia d'olio quella collera si estende dai familiari a tutta la comunità e da questa alla religione di appartenenza e a tutti gli altri collanti identitari e costituisce un vincolo per ciascuno, ovunque abiti. E diventa un'epidemia senza vaccino. Il nemico diventa un intero popolo, un'intera comunità, tutti coloro che abbiano anche una sola sbiadita somiglianza col gruppo etnico cui si imputa la colpa dell'ingiusto dolore. Chiunque non concordasse con questo schema viene considerato come un traditore, un infame, un pavido, un indegno. E invece mai come in questo momento abbiamo bisogno di persone-ponte che abbiano il coraggio di svelare questo meccanismo perverso e di mettersi a ricucire. C'è bisogno di laboratori che inventino il vaccino contro la diffusione del virus che miete vittime oggi ed è pronto a colpire domani.

Tonio Dell'Olio, in Mosaico di Pace

L'incontro per noi genitori, è cominciato la mattina di domenica, presso la base scout di Cornuda, situata in un suggestivo paesaggio autunnale. Genitori, fratelli e sorelle sono stati calorosamente accolti da un cerchio di scout in uniforme. La cerimonia dei passaggi aveva avuto luogo la sera precedente, e l'emozione di quel rituale era ancora visibile sui volti dei ragazzi, in particolare quelli più grandi nelle varie unità. I lupetti più cresciuti sono passati nel reparto, mentre gli esploratori più anziani sono entrati in noviziato, pronti per affrontare nuove sfide nella loro avventura scout. La mattina è stata dedicata ad un momento solenne: la riconferma o meno dei capi dell'unità dell'anno precedente. Questo è un momento vissuto intensamente dai ragazzi, che sperano di riavere i loro capi ma sono anche curiosi riguardo ad eventuali nuovi arrivi. In seguito, è iniziato un momento ludico in cui squadre con fasce d'età miste, insieme a genitori, fratelli e nonni hanno partecipato a giochi preparati dai ragazzi del Clan. Questi giochi hanno messo alla prova la memoria, la velocità, la capacità di costruire un riparo e il riconoscimento delle lettere dell'alfabeto Morse; tutto questo alla scoperta di quello che è il meraviglioso mondo scout. La giornata si è conclusa con un pranzo comunitario, vissuto come un momento di condivisione: cibo e bevande sono stati scambiati tra i vari tavoli con spirito festoso, segnando l'inizio di un altro entusiasmante anno scout.

Carola